PENNE MOZZE

ANNO IX - N. 1 - APRILE 1980

PERIODICO DEL COMITATO PER IL BOSCO DELLE PENNE MOZZE E DELLA ASSOCIAZIONE « PENNE MOZZE » FRA LE FAMIGLIE DEI CADUTI ALPINI

Spedizione in abbonamento postale gr. IV/70% - 1° sem. 1
Redazione: **GRUPPO A.N.A. DI CISON DI VALMARINO**
Conto corrente postale: 16007312

La prima Assemblea dei Soci dell'Associazione «Penne Mozze»

L'annunciata assemblea dei soci dell'AsPeM si è svolta il 2 marzo, gentilmente ospitata nel salone della Provincia di Treviso, con larga partecipazione di iscritti, i quali hanno all'unanimità chiamato a presiedere la riunione il dott. Antonio Perissinotto. Le funzioni di segretario dell'Assemblea sono state affidate al cav. Virgilio Possamai: scrutatori Neno Abiti, rag. Ruggero Bigolin, e Ugo De Poli.

Il Presidente dell'Associazione ha riferito sulla situazione patrimoniale al 31 dicembre scorso (Fondo netto L. 3.007.696) e fornito notizie sul totale delle entrate (L. 1 milione 763.326) e delle uscite (L. 1 milione 045.630).

Alla chiusura del tesseramento per l'anno 1979 i soci erano 300, così ripartiti: 90 soci effettivi (48 uomini e 42 donne), e 210 soci aggregati (154 uomini e 56 donne). Le « penne mozze » complessivamente onorate sono 201; unico socio che onora due Caduti è Marcon Giuseppe di Fregona, che nella guerra 1915-18 ha perduto due fratelli: uno alpino e uno artigliere da montagna.

Oltre che all'estero l'AsPeM è presente in 18 province italiane (Belluno, Firenze, Genova, L'Aquila, Modena, Milano, Padova, Palermo, Pordenone, Roma, Savona, Torino, Treviso, Udine, Varese, Venezia, Verona, e Vicenza).

Dopo aver ricordato i soci defunti (i fondatori p. Carlo Marangoni, Cav. V.V. Francesco Cielo, Assunta Zanchetta ved. Sillicchia, Antonio Dalla Francesca Damiani, e i soci cav. Maurizio Tommasini e Felice Grassone), il presidente prof. Altarui ha elencato le iniziative attuate:

— realizzazione di cartolina con annullo filatelico datato il giorno della fondazione; è stata inviata a tutti i Soci fondatori e ad alcune autorità;

— realizzazione di una scultura (riprodotta in detta cartolina) raffigurante « l'aquila ferita », assunta quale simbolo dell'Associazione; l'opera è stata eseguita gratuitamente dal socio scultore Marcello Cagnato;

— celebrazione di Messe di suffragio per i Caduti alpini: una volta all'anno in unione con i Gruppi di Treviso dell'Associazione Nazionale Alpini, e mensilmente — per iniziativa dell'AsPeM — dal maggio del 1979;

— intitolazione di un banco-inginocchiatoio (con la dicitura «L'Associazione "Penne Mozze" a ricordo degli Alpini caduti in guerra e per cause di servizio») nella basilica di S. Maria Maggiore in Treviso (nella cui parrocchia è ubicata la sede dell'Associazione);

— dono della Bandiera per il pennone del piazzale al Bosco delle Penne Mozze di Cison;

— dono a detto Bosco di due stele a ricordo di Caduti alpini;

— dono al Comitato per il Bosco delle Penne Mozze di una riproduzione dell'« aquila ferita » per assegnazione ad un benemerito dell'iniziativa;

— istituzione di attestato di benemerenza da assegnare a coloro che si distinguono nella dedizione alle onoranze ai Caduti alpini; il socio pittore cav. Guglielmo Benedetti ha gentilmente disegnato detto attestato che verrà riprodotto in vari esemplari per far seguire l'attuazione pratica dell'iniziativa. Lo stesso disegno verrà utilizzato per le attestazioni dei « Soci collettivi » (reparti alpini, associazioni combattentistiche e d'arma, ecc.) dei quali abbiamo tre richieste di iscrizione che sono in fase di perfezionamento;

— istituzione di riconoscimento — rappresentato da una riproduzione dell'« aquila », con relativa dedica — « per chi salva un Alpino », e la cui prima assegnazione è stata fatta ad un sottufficiale del Battaglione « L'Aquila » che è stato protagonista del salvataggio di quattro alpini travolti da una valanga sull'Appennino abruzzese;

— coniazione, per conto del Bosco delle Penne Mozze, di apposita medaglia.

Il relatore ha poi così proseguito:

Questa è in sintesi l'attività svolta in poco più di un anno, ma qui levanti dei quali voi qui presenti siete stati generosi artefici unitamente ai molti altri che non sono intervenuti ma che condividono l'idealità di dare conforto all'immortale spirito dei nostri Caduti.

Venga o no condivisa la concezione cristiana dell'avvenire eterno dell'anima, è sicuramente comune il convincimento che ai morti — e specialmente per Coloro che ebbero a sacrificare la vita per un ideale o per esigenze o nazionali calamità quali sono le guerre — è dovuto un riconoscente ricordo.

Dopo la morte non si può più — per azione propria — meritare, nè progredire, nè migliorare; ma le anime — sia nel concetto cristiano di esseri purganti, sia in quello agnostico di spirito reso turbato dalla tragicità della morte in cui incorse la sua entità corporea — non perdono la memoria, e il disagio che si trovano a subire non sopprime nè il pensiero, nè la volontà: conoscono quel che accade quaggiù, pur con un nuovo modo di conoscere; soffrono anche per l'oblio dei vivi; per la legge della solidarietà soprannaturale le anime possono aiutarne altre ed anche i vivi, ma non possono fare nulla per se stesse. Ed è per questo che ai nostri Morti — specialmente per i Caduti, in quanto il loro sacrificio è sempre attuale — dobbiamo pagare un debito di giustizia e di riconoscenza, con un operante ricordo che efficacemente vada oltre le sterili statistiche numeriche che taluni sono abituati a trarre dal sacrificio dei morti e dalla sconosciuta e pur deducibile sorte dei dispersi.

E' comprensibile che soprattutto chi ha avuto un figlio, o il fratello, lo sposo o il padre rapiti dal turbine della guerra o deceduti a causa di un servizio richiesto per la difesa nazionale, è in grado di ben valutare quanto valga una vita donata non a vantaggio della propria famiglia ma per il bene o l'onore della comunità.

Il sacrificio dei Caduti va riconosciuto in tutte le individualità che compongono questo dramma che, come prima detto, viene troppo spesso considerato alla stregua di consumo di materiale bellico.

L'Associazione « Penne Mozze » si prefigge di far comprendere, onorando per ogni socio un Caduto, il vero significato del sacrificio dato dalle truppe alpine, dai Soldati tutti che sono caduti per l'Italia, dai Caduti — come nelle nostre Messe mensili auspichiamo — di ogni esercito.

Però, ripeto, è instaurando dolcissimo vincolo di amicizia un Caduto che si può più concretamente percepire la vera entità sacrificio di tutte le vittime guerra.

Ed ecco che alla partecipazione dei soci effettivi — per i quali problema della scelta del Caduto fatto non sussiste — nell'AsPeM aggiunge la generosa schiera dei ci aggregati che spiritualmente dottano un Caduto che non ha sciato nè amici nè famiglia, o familiari od amici si trovano disperante situazione di ritenersi potenti a dare un contenuto soprannaturale al ricordo dei propri ci o parenti perduti.

E mi sia consentito un plauso proprio per i soci aggregati, loro cioè che il più delle volte no accettato di dedicare la propria preghiera e il confortante ricordo ad un'anima a loro sconosciuta, scelta come disinteressato atto more, e in taluni casi — come previsto dallo statuto — affidandosi proposito alla indicazione degli gani direttivi dell'Associazione.

Sono depositario di tante denze di soci che per dimostrare l'assolvimento dell'assunto impegno mi hanno riferito (e altre volte l'ho saputo con altri mezzi) di aver fatto celebrare, per il proprio Caduto, la serie delle Messe dette « gregoriane », di non dimenticare la data di morte del proprio Caduto l'assistere ad una Messa, di darsi di lui nell'acquisizione di dulgenze e nel memento dei in ogni Messa, e di riservargli la recita di un requiem non richiede nemmeno cinque minuti secondi — una preghiera ogni giorno.

C'è pure chi ha provveduto fatto solo questo se la preghiera gli è congeniale — a far eseguire (trattandosi di Caduto della provincia di Treviso) la stele al delle Penne Mozze, o a non far mancare il ricorrente omaggio floreale alla tomba del proprio Caduto, o a contribuire finanziariamente — sempre per onorare il proprio Caduto — per le iniziative destinate a tenere vivo, e quindi rendere fecondo nei cuori, il ficio dei Caduti alpini.

« Cosa posso mai fare per un duto? ». E' questo l'interrogativo che taluni mi hanno fatto o fanno, nel dichiararsi esitanti per l'adesione all'AsPeM. E io ho sempre sposto di fare ciò che si trova veroso fare per i propri defunti; praticamente è quello, tutto

segue a

HA SALVATO QUATTRO ALPINI

Nello scorso numero abbiamo dato notizia dell'avvenuta prima assegnazione del riconoscimento istituito dall'Associazione « Penne Mozze » per chi si rende protagonista del salvataggio di alpini.

Non pochi lettori hanno chiesto di vedere pubblicata una foto del serg. magg. Giovanni Papa, del Battaglione « L'Aquila », che il 2 marzo dell'anno scorso ha salvato quattro alpini della sua pattuglia che erano stati travolti da una valanga sull'Appennino bolognese.

Siamo quindi lieti di pubblicare una delle foto eseguite dopo la consegna dell'« aquila ferita » (simbolo della nostra Associazione) solennemente effettuata alla caserma « F. Rossi » a L'Aquila — nel corso delle manifestazioni del IV Novembre — da parte del nostro socio Prof. Gino Coccovilli Consigliere Nazionale dell'A.N.A. e Presidente della Sezione de L'Aquila, che qui ringraziamo rinnovando nel contempo le nostre felicitazioni (e gratitudine) al bravo sottufficiale.

IL 9° RADUNO AL BOSCO DELLE PENNE MOZZE SI SVOLGERA' DOMENICA 7 SETTEMBRE.

seguito da pag. 1

ASSEMBLEA DEI SOCI

ed anche più, che ho prima elencato.

Sono dell'opinione che anche un riconoscente pensiero possa giovare Caduto. Anche il leggerne il nome (ed è per questo che è citato nostre tessere), ed anche guardandone la fotografia in quanto — a molti è noto — l'immagine una persona è un eccezionale compendio della personalità di chi raffigurato.

Tutto ciò va compiuto con lo spidi letizia che ci deriva dalla convinzione di fare cosa gradita e per i Fratelli alpini che ci stati sottratti dalle guerre.

Qualcuno potrà farmi osservare malgrado tutte queste belle considerazioni l'AsPeM non ha sino ad raccolto notevoli adesioni.

nostra è un'Associazione che fa chiasso, che non organizza cortei, che non promette vantaggi propri iscritti ai quali anzi si richiede l'alta qualità di disinteresdonatori di amore.

Motivi organizzativi hanno d'altronde suggerito di iniziare con cau- l'acquisizione di soci, e non è quindi attuato un «lancio pubblicitario» dell'iniziativa. L'invio di tessere in omaggio a personalità e congiunti di Caduti — ed abbiadisponibili centinaia di nomi — sarebbe stato senza dubbio gradito subito) dai destinatari, e il nudei soci potrebbe anche in tal essere elevato: ma noi non vogliamo soci onorari o compiacenogni iscrizione — anche se cordialmente sollecitata da me o da — deve essere voluta, anzi con convinzione desiderata da chi vuol aderire all' Associazione « Penne Mozze ».

'esistenza dell'AsPeM è forse nosoltanto a 3000 persone (e gran di queste non ne conosce esattamente gli scopi) per cui l'endelle adesioni risulta limitata al per cento. Risultato non proprio deludente, anche se dobbiamo ammettere che l'attestazione di sensiper i fini che l'Associazione enunciando era da legittimamente sperare più vasta (e mi sia consentito — almeno quest'anno — di soprassedere a talune considerazioni).

è proprio dall'accertata diffusa indifferenza al dovere di onorare i Caduti che deriva la convinzione della necessità che esista una associazione come la nostra che — almeno per quanto concerne il sacrificio degli Alpini — valga a ricordare, agli immemori e agli indifferenti, che tante e fondamentali opere si possono fare per i Caduti.

Non sono poche le attestazioni di simpatia, di incoraggiamento, che ci sono pervenute da più parti; e ricordo quella particolarmente significativa che il Pontefice Giovanni Paolo II ha fatto pervenire nella ricorrenza del nostro primo anno di attività.

Per la collaborazione che mi è stata costantemente assicurata, io ringrazio i componenti del Consiglio Centrale — e con particolare riconoscenza la Vice Presidente signora Giuseppina Salsa Mazzoleni, i cui meriti sono tanti anche in questa nostra iniziativa — e del Collegio dei Revisori dei conti, oltre all'Assistente ecclesiastico mons. Corazza e la Segreteria.

E un ringraziamento affettuoso rivolgo a voi tutti, che assicurate il progresso di questa apparentemente « strana » Associazione che malgrado il dilagare dell'odio — che esiste perchè si è scordato quanti lutti sono costate le contese nazionali ed internazionali — intende ricordare che i Caduti hanno diritto di sapere gl'italiani partecipi di una Patria onestamente guidata e composta di cittadini convinti di avere un passato degno di venire ricordato, e un avvenire da conquistare con la concordia e il lavoro.

presidente dell'AsPeM prof. M. Altarui mentre tiene la sua relazione Assemblea dei Soci. Seduti, da sinistra, il presidente dell'assemblea dott. Antonio Perissinotto, la vice presidente dell'Associazione Giuseppina Salsa Mazzoleni, il segretario dell'assemblea cav. Virgilio Possamai, e l'assistente ecclesiastico mons. Giovanni Corazza.

La relazione, assai applaudita, è stata approvata all'unanimità dalla Assemblea che ha poi deliberato di aumentare a L. 3.000 — per l'anno 1981 — la quota sociale.

Prima di procedere alle votazioni, il comm. Vito Ragusa ha proposto all'Assemblea di nominare il prof. Mario Altarui presidente « a vita » dell'AsPeM: l'Assemblea ha aderito con un affettuoso applauso e di tale attestazione (per la quale « l'interessato » anche in questa occasione ringrazia) è stato tenuto conto per le deliberate nuove cariche associative.

Il presidente dell'Assemblea dott. Antonio Perissinotto ha infine dato comunicazione del risultato delle votazioni:

Schede valide 135.

Eletti a far parte del Consiglio Centrale:

ALTARUI MARIO con voti 134
SALSA MAZZOLENI GIUSEPPINA con voti 132
RAGUSA VITO con voti 131
GHELLER VIRGINIO con v. 129
GALLETTI MARIO con voti 128
GENTILINI GIANCARLO con voti 127
SCHIAVON LIVIA con voti 127
SCODRO NAGHER con voti 121
CATTAI FRANCESCO con v. 96.

Eletti a far parte del Collegio dei Revisori dei conti:

DAL MORO MARINO con voti 122
DAL NEGRO FRANCESCO con voti 122
SILLICCHIA IGNAZIO con voti 119.

Il Consiglio eletto ha poi proceduto come segue all'assegnazione delle cariche sociali: Presidente e Tesoriere Mario Altarui; Vice Presidente la signora Giuseppina Salsa Mazzoleni; Segretaria Antonietta Grespan in Altarui; Assistente ecclesiastico mons. Giovanni Corazza.

Gruppo di Cison di Valmarino

RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Domenica 27 gennaio si è svolta l'annuale riunione dei soci del Gruppo di Cison, i quali si sono incontrati a Rolle nella cui chiesa ha celebrato la Messa don Raffaele Pivetta, cappellano sezionale di Conegliano, che nel corso della funzione ha ricordato le virtù umane e militari dei soldati della montagna.

Era pure presente il presidente della Sezione dott. Giulio Salvadoretti che alla conclusione della Messa ha recitato la preghiera dell'Alpino.

Il pranzo sociale si è svolto nella vicina frazione di Zuel, e all'allegra comitiva hanno parlato il capogruppo rag. Marino Dal Moro, Mario Altarui per un breve resoconto sui lavori al Bosco delle Penne Mozze, e infine il Presidente sezionale che alla fine ha consegnato — tra gli affettuosi applausi dei presenti — un originale omaggio ai soci più anziani del Gruppo: i cavalieri di Vittorio Veneto Giuseppe Floriani e Camillo Possamai, e a Desiderio Da Broi, Giulio Dal Cin, Leonildo Frozza, Pietro Corradini, Innocente Gusatto, Francesco Possamai, Ettore Sasso, Sebastiano Pilat, cav. Giovanni Franceschet, e Vito Brun.

Si sono poi svolte le votazioni per il rinnovo del Consiglio del Gruppo, e il rag. Dal Moro ne ha comunicato l'esito. Con la successiva riunione degli eletti il Consiglio (di fatto interamente confermato) è così composto: capogruppo il rag. Marino Dal Moro; vice capigruppo Eugenio De Luca e Gimo Dalle Crode; segretario Amelio Sasso; consiglieri: cav. Giovanni Franceschet (onorario), Danilo Canal, Elio Pilat, Luigi Possamai, Francesco Moret, Antonio Moret, Giovanni De Luca, Angelo Possamai, Battista Casagrande, Vincenzo Dal Cin, Mario Floriani, Riccardo De Mari, Sante Biz, Elio Botteon, Angelo Zorzatto, Franco Toffolatti, Urbano Iot, Mario Parisotto, Ettore Sasso, Olivo Favalessa, Vincenzo Cesca, Giuseppe Casagrande, e Luigi De Polo.

ANAGRAFE

LUTTI

Il 14 ottobre è deceduto il socio Enrico Salton, resosi benemerito per la sua collaborazione per la collocazione del « Cristo » in valle S. Daniele, e per la realizzazione del Rifugio dei « Lof ».

Il socio Giuseppe Callesella ha perduto la madre, signora Giovannina, deceduta il 24 ottobre.

Il 14 novembre è morto Antonio Possamai, fratello del socio cav. Camillo.

Il 24 dicembre il Gruppo ha perduto il socio Cesare Frozza, reduce del fronte balcanico.

Il giorno di Natale è morto Antonio Mattiuz, padre del socio Rino.

Il 15 febbraio è deceduta la signora Anna Gusatto, madre dei soci Giuseppe e Eugenio Casagrande.

Il 9 marzo ha cessato di vivere Girolamo Casagrande, fratello del socio Costantino e zio del socio Vincenzo.

Altro grave lutto ha colpito il vice capogruppo Gimo Dalle Crode — esemplare collaboratore per il Bosco — con la perdita, avvenuta il 20 aprile, della carissima sua mamma Caterina Nicaretta ved. Dalle Crode che tutti ricordiamo con commosso affetto.

NASCITE

Il 28 dicembre è nata la stellina Katia, figlia del socio Riccardo De Mari e della sua sposa signora Gilberta; felicissimo anche il nonno, nostro socio Giuseppe De Mari.

MATRIMONI

Ricordiamo anzitutto che, il 25 novembre, il socio Leonildo Frozza ha festeggiato con la consorte signora Alba Favalessa (genitori del socio Severino) il raggiungimento del 50° anniversario del matrimonio.

L'1 dicembre la signorina Carla Zava — figlia del socio Antonio Zava — si è unita in matrimonio con Orazio Simon.

Il 30 dicembre grande festa in casa del socio Pietro Rino Pasquetti per le nozze della figlia Alma con Gianpietro Tormena.

Il 9 febbraio il socio Sante Corda ha sposato la signorina Silvana Ronchi; e il 12 aprile Antonio Favalessa — figlio del socio Olivo — si è unito in matrimonio con la signorina Marisa Tormena.

Offerte

Esprimiamo la nostra gratitudine per le seguenti generose offerte:

PER IL BOSCO

L. 1.300.000 dai Soci e Sezione di Vittorio Veneto; L. 750.000 dai Soci e Sezione di Valdobbiadene; L. 620.000 dalla Sezione di Conegliano; L. 300.000 dalla Banca Popolare di Padova e Treviso, Sede di Treviso; L. 250.000 dall'Associazione « Penne Mozze » in ricordo dei seguenti propri soci defunti: Padre Carlo Marangoni (per stele a ricordo del Capitano del 6° Alpini Pietro Bolani da Treviso, caduto in Russia), Assunta Zanchetta ved. Sillicchia (per stele a ricordo di un Caduto del Gruppo « Udine » di Artiglieria Alpina), e cav. Francesco Cielo (quale contributo per cippo in ricordo di Cesare Battisti); L. 195.000 dal Gruppo ANA di Santandrà per stele dei seguenti Caduti di Povegliano: caporale Conte Domenico, Conte Ermenegildo, e Zappalorto Giles dispersi in Russia; L. 150.000 dal Gruppo di Col San Martino per stele a ricordo dei seguenti propri Caduti: Ghizzo Giuseppe, caporale 7° Alpini, caduto in Albania il 17-2-1941, e Mori Albino, alpino del 7°, caduto in Albania il 19-2-1941; L. 70.000 dal dott. Gianfranco Arsiè di Treviso, per stele a ricordo del proprio padre Gianni Arsiè, tenente dell'11° Alpini, caduto sul fronte greco-albanese il 9-3-1941; L. 70.000 dal Gruppo ANA di Sernaglia per stele a ricordo di Lorenzon Vittorio da Sernaglia, alpino del 9°, caduto in Albania il 7-3-1941; L. 70.000 dalla Famiglia Basso Dino di Caerano S. Marco, per stele a ricordo del proprio congiunto Basso Amedeo, della Sez. Sanità della « Julia », caduto in Albania il 13-2-1941; L. 70.000 da Corrocher Marcella di S. Fior, per stele a ricordo del fratello Corrocher Ermenegildo, artigliere del 3°, disperso in Russia; L. 60.000 dal Comitato « Festa San Mario » di Vittorio Veneto, per una stele da dedicare ad un alpino « Mario » caduto (Petterle Mario da Vittorio Veneto, alpino del batt. «Cadore» del 7°, disperso in combattimento a Dobrusha — fr. greco-albanese — l'1 febbraio 1941); L. 60.000 dal dott. Gianpaolo Reghini ed altri amici di Valdobbiadene, per stele a ricordo di Isidoro Malacart da Valdobbiadene, alpino del 7°, decorato di medaglia d'argento e caduto sul fronte francese il 22-6-40; L. 50.000 dalla m.ª Pulcheria Perin ved. Rossi di Istrana, in memoria del fratello Luigi Perin, sottotenente del 4° Alpini, medaglia di bronzo, caduto il 24-11-1918; L. 40.000 in memoria dell'art. del gr. « Udine » Carlo Sillicchia deceduto per causa di servizio il 23-2-1977: dai fratelli Gianni, Mara, e Anna, dagli zii Aldo e Antonietta e cugina Mirella Santi; L. 30.000 da Livia Schiavon di Vittorio Veneto, in ricordo del marito Mario, tenente della « Julia » scomparso il 28-3-1942 nell'affondamento della nave « Galilea »; L. 26.000 da tre offerenti di Ogliano di Conegliano; L. 15.500 dalla Sez. ANA di Treviso, a saldo quote di contribuzione 1979 dei propri soci; L. 15.000 dal cav. Igino Citron, capogruppo di S. Vendemiano; L. 10.000 da Pilat Augusta ved. De Luca, di Cison di Valmarino, in ricordo del marito alpino Domenico; L. 10.000 da Pilat Rodolfina ved. Dal Moro, Posina di Vicenza, in ricordo del proprio marito Giovanni, cap. magg. del 9° Alpini, disperso in Russia; L. 5.000 da Floriani Berto « Menotti » di Cison di Valmarino.

PER IL GIORNALE

L. 10.000 da Giovanna Minatto di Lovadina di Spresiano; L. 5.000 ciascuno da cav. Camillo Possamai di Cison di Valmarino, Giorgio Meneghetti capogruppo ANA di Spresiano, e Angelo Ruzzin socio del Gruppo di

I BOCIA MORTI PER IL TERREMOTO DEL FRIULI

Ricorre il 6 maggio il quarto anniversario del terremoto che tra le macerie del Friuli ha, tra i tanti altri, sepolto molti giovani alpini travolti nel crollo della caserma « Goi » di Gemona.

La provincia di Treviso ha avuto il più elevato numero di vittime tra gli alpini: undici giovani vite sacrificate dalla calamità più antica del mondo, e alle quali si è poi aggiunta la perdita di Marino Busetto da Istrana, alpino del batt. «Val Tagliamento», deceduto alcune settimane dopo in conseguenza dell' impiego nei soccorsi ai terremotati. Busetto è ricordato con una stele al Bosco delle Penne Mozze insieme a Gava Renzo da Cappella Maggiore, Basset Arnaldo da Cimadolmo, Da Re Guido da Godega S. Urbano, Borsato Luciano e Bernardi Raffaele da Paese, Dal Bianco Doriano da Quinto, Artuso Valerio da Treviso, Mutti Pierantonio da Vazzola, Callegari Mario da Villorba, morti il 6 maggio; e Luison Federico da Castello di Godego e Montagner Silvano di Zenson di Piave deceduti l'11 maggio per le ferite riportate.

Il doloroso avvenimento ha lasciato commossi numerosi giovani che, pur non conoscendo le giovani vittime, alla costituzione dell'Associazione « Penne Mozze » hanno chiesto di aderire per voler fraternamente ricordarle. Questi nuovi soci talvolta chiedono (come previsto dallo statuto) che il Consiglio dell'AsPeM assegni loro uno dei nominativi di giovani periti a Gemona.

Poichè l'Associazione « Penne Mozze » ha carattere nazionale, ricordiamo che (a differenza di quanto avviene per il Bosco) possono venire scelti anche nominativi di altri alpini deceduti a causa del terremoto, e a tale scopo elenchiamo quelli delle altre province.

Appartenevano alla comp. Genio della Brigata « Julia »: il serg. magg. SPIRLI GIUSEPPE da Cittanova (Reggio Calabria), il caporale SCIULLI LIVIO da Gamberale (Chieti), e i genieri alpini MAURO CLAUDIO da Reana del Roiale (Udine), ROMAN CARLO da Cordenons (Pordenone), SCLEMITZ GIUSEPPE da Gorizia.

Appartenevano al batt. Logistico della « Julia »: PROBBO PASQUALE da Trasacco (L'Aquila), BATTAGLIA OSVALDO da Teramo, e CHIOLERIO GIACOMO da Serravalle Scrivia (Alessandria).

Appartenevano al gruppo « Conegliano » di Art. da Montagna: il caporale CALLIGARO VANNI da Buia (Udine), e gli artiglieri BLASIC LIVIO da Gorizia, e ZUCCHIATTI PAOLO da Basiliano (Udine).

Appartenevano al Gruppo « Udine » gli artiglieri: D'ANDREA TULLIO da Forni di Sopra (Udine), MUSCARI VANES da S. Lazzaro di Savena (Bologna), RAGGIOTTO BRUNO da Fiume Veneto (Pordenone), CASCINO ANGELO da Gela (Caltanissetta), GHETTI ROBERTO da Castel S. Pietro (Bologna), MESORAGA MAURO da Zola Predosa (Bologna), e MUCCIGNAT GRAZIANO da Azzano X (Pordenone).

Ci permettiamo di segnalare tale possibilità soprattutto alle Sezioni ANA delle citate province e alle quali viene inviato il giornale, per opportuna conoscenza ai congiunti ed amici dei giovani prima elencati.

Intitolate a caduti alpini dieci nuove strade di Montebelluna

Nuova prova di encomiabile sensibilità è stata data dall'Amministrazione comunale di Montebelluna che, in occasione della definizione toponomastica che prevedeva l'intitolazione di quattordici strade, ne ha dedicate dieci ad Alpini montebellunesi caduti nella guerra 1915-18, e precisamente:

BENETTA GIOVANNI, Alpino del 7°, caduto sul Monte Cauriol il 26-5-1916;

BRESSAN RICCARDO, Alpino dell'8°, caduto sul Monte Pal Grande il 31-5-1916;

CAMOZZATO LUIGI, Alpino del 7°, caduto sul Monte Grappa il 13-12-1917;

CASAGRANDE DONATO, Caporale dei Volontari Alpini di Feltre, morto il 21-9-1915 a Cortina d'Ampezzo per ferite riportate in combattimento;

COLOGNESE VINCENZO, Aiutante di Battaglia del 7° Alpini, decorato di due medaglie d'argento e di medaglia di bronzo, caduto sul Grappa il 17-12-1917; unico figlio di madre vedova (era cugino di Guido Bergamo) gli venne conferita alla memoria anche la medaglia d'oro serba;

DALLA LANA BENIAMINO, Alpino dell'8°, caduto sul Monte Tonale il 3-11-1918,

DANIEL LUIGI, Alpino del 7°, caduto sul M. Grappa il 23-11-1917;

FACCHIN PIETRO, Caporale del 7° Alpini, caduto sul Grappa il 14-12-1917;

POLIN SILVIO, Capitano del 5° Regg. Alpini, decorato di medaglia di bronzo, caduto sull'Adamello il 30-4-1916,

POSITELLO ATTILIO, Artigliere del 2° Regg. di Art da Montagna, caduto in Carnia il 23-9-1916.

Il pluridecorato Vincenzo Colognese (naturalmente ricordato con una stele al Bosco) è stato « adottato » dal socio dell'AsPeM comm. Walter Omiccioli di Treviso, pluridecorato aiutante di battaglia pilota. Vogliamo sperare che — per onorare gli altri Caduti prima elencati — vi siano a Montebelluna e altrove, altrettanti alpini (o amici) che vogliano ricordarli mediante l'adesione alla Associazione « Penne Mozze ».

Nell' AsPeM

LUTTI

E' deceduto l'11 marzo il dott. Erasmo Frisacco, socio fondatore dell'AsPeM. Ufficiale superiore degli Alpini, promosso per merito di guerra, era decorato di medaglia di bronzo e di croce al valore militare, e di medaglia di bronzo al valore civile. Superstite dell'affondamento della « Galilea » (nella qual occasione meritò una decorazione), apprezzato pittore, era intervenuto anche al raduno svoltosi al Bosco nel settembre scorso, ricevendo il premio conferito alla cagnetta Julia (della quale aveva avuto cura dopo la morte del ten. Resera) dalla Commissione per il Premio di Fedeltà del Cane.

Il dott. Frisacco era iscritto all' AsPeM per onorare la memoria del commilitone ten. Angelo Resera di Tarzo caduto sul Golico. Il giorno delle esequie (svoltesi nel tempio di S. Nicolò in Treviso, presenti tra gli altri i generali M.O. Enrico Reginato, Giorgio Ridolfi, e Giovanni Mervig) ha preso il posto di Frisacco nell'AsPeM — per continuare ad onorare il ten. Resera — colui che risulta essere l'unico superstite trevigiano della tragedia della nave « Galilea »: Luigi Spagnol di Venegazzù di Volpago del Montello.

RICONOSCIMENTI

Su proposta del ministro per la Pubblica Istruzione, il socio prof. Duilio Moretto di Treviso è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica.

Neo Cavaliere dell'O.M.R.I. è pure il nostro socio Tullio De Vido che da molti anni presiede il Gruppo-città dell'ANA di Conegliano.

Al comm. Alfredo Battistella, nostro socio fondatore, è stata attribuita la presidenza onoraria del Gruppo A.N.A. di Pieve di Soligo del quale è stato capogruppo per oltre 16 anni durante i quali ha realizzato numerose ottime iniziative. Nuovo vice capogruppo è il cav. Ampelio Rossi combattente di Russia decomedaglia d'argento, da pre » validissimo collaboratore del comm. Battistella, e pure socio fondatore dell'AsPeM.

Il socio cav. Ampelio Gazzola, capogruppo ANA di Fonte, il 2 dicembre è stato insignito del Cavalierato di S. Marco, per benemerenze acquisite nella sua attività a vantaggio dell'Ospedale « F. Aita » di Crespano del Grappa.

Alla presenza del gen. Ciro Di Martino comandante della divisione meccanizzata « Folgore », il 21 marzo è stato consegnato, dal comandante ten. col. pilota Angelo Musco, un « grest » del 47° Gruppo « Levrieri » alla nostra socia fondatrice cav. Mercedes Genova Perissinotto — ispettrice provinciale delle Infermiere volontarie della C.R.I. — a conclusione del corso teorico-pratico di soccorso con elicotteri. Il relativo attestato è stato rilasciato alle crocerossine nostre socie che hanno partecipato al corso: Bigotto Gabriella, Bonan Giovanna, Burro Mirka, Burro Wanda, De Angelis Caterina, Genova Mercedes, Persico Giovanna, Piovesan Patrizia, Ridolfi Grazia, Serafini Tatiana, Vendrame Daniela, e Vendrame Patrizia.

OFFERTE

Ringraziamo per le seguenti offerte trasmesse all'Associazione « Penne Mozze »:

L. 50.000 dal comm. geom. Silvio Monti, Auronzo, per quota di adesione della Fondazione « Monte Piana » da lui presieduta; L. 20.000 dal socio Pontrelli Angelo, Borgosesia, per onorare i commilitoni alpini del Battaglione « Cork Amba » caduti a Cheren (Eritrea) nel febbraio-marzo 1941, L. 20.000 dalla socia fondatrice m^a Maria Morosin Danieli, Crespano del Grappa, in ricordo del fratello Giovanni Danieli, alpino del 7°, caduto sul Grappa; L. 10.000 dal Gruppo A.N.A. di Paese; L. 10 000 dalla socia Gatto Luigia di Scorze, in ricordo del fratello Gatto Leone artigliere alpino del 3° « Julia » disperso in Russia. L. 8.000 ciascuno da: Zannin Beniamino di Sovramonte, comm. Vittorio Benedetti di Vittorio Veneto, cav. Angelo Gazzola di Fonte, ten. col. Piero Andreose di Milano, prof Lucio Ziggiotto di Carbonera, comm. Bruno Zanetti di Agordo; L. 5.000 dalla Famiglia Sillicchia in memoria della socia Assunta Sillicchia. L. 3.000 dal mar. Antonio Bianchi di Treviso.

TERMINE (E COSTO) PER L'ORDINAZIONE DI STELE

Per la collocazione — entro l'epoca del raduno di quest'anno — di stele a ricordo di Caduti alpini della provincia è necessario far pervenire l'ordinazione al Comitato non più tardi del 24 maggio.

Siamo in possesso di gran parte dei dati riguardanti i Caduti alpini, ma è consigliabile (salvo accertarsi preventivamente da Mario Altarui) segnalare, per ogni Caduto, il luogo e la data di nascita, grado e reparto di appartenenza, eventuali decorazioni al valore, luogo e data della morte o irreperibilità.

Con l'ordinazione occorrono anche 75.000 lire, che è il presunto nuovo costo di ciascuna stele. E' da escludere che il prezzo possa essere inferiore; se sarà superiore sarà provveduto all'integrazione con i fondi del Comitato.

Raccomandiamo ancora di provvedere entro il 24 maggio. Il prossimo anno i prezzi saranno purtroppo sicuramente più elevati.

Soci dell' As Pe M

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dei Soci aderenti dal 1978:

Simionato Ugo, di Zero Branco (per ricordare l'artigliere del Gruppo « Conegliano » ARTUSO VALERIO da Treviso, deceduto nel crollo della caserma « Goi » di Gemona il 6-5-1976, a causa del terremoto);

Berto Franco, di Zero Branco (per ricordare il predetto artigliere da montagna ARTUSO VALERIO);

Bastarolo Virginio, da Zero Branco (per onorare lo zio BASTAROLO VIRGILIO da Piombino Dese, artigliere del 3° Regg. Art. Alpina, disperso sul Don il 31-1-1943);

Nicolais Anna, di Treviso (per onorare l'alpino del batt. « Val Tagliamento » BUSETTO MARINO di Istrana, deceduto il 3-6-1976 per malattia contratta in servizio);

Mazzoleni Maria, di Treviso (per onorare il cappellano del batt. «Val Chisone» don Secondo Pollo da Vercelli, decorato di medaglia d'argento, caduto il 26-12-1941 nella Piana di Dragoti, Jugoslavia);

Biasin Pasquale, di Zero Branco (per ricordare il geniere alpino della « Julia » BORSATO LUCIANO da Paese, deceduto il 6-5-1976 a causa del terremoto in Friuli);

Ceccato Ginesio, di Zero Branco (per ricordare l'artigliere del Gruppo « Udine » CALLEGARI MARIO da Lancenigo di Villorba, deceduto il 6-5-1976 a Gemona, nel crollo della caserma a causa del terremoto);

Casarin Antonia, di Zero Branco (per onorare l'artigliere GATTO LEONE da Zero Branco, appartenente al 3° Regg. Art. Alpina, disperso in Russia il 31-1-1943);

Pastrello Dino, di Zero Branco (per onorare l'alpino del batt. «Val Tagliamento» BUSETTO MARINO da Istrana, deceduto il 3-6-1976 a Udine, per malattia contratta durante le operazioni di soccorso ai terremotati);

Gatto Luigia, di Scorzè (per onorare il proprio fratello GATTO LEONE, artigliere del 3° Regg. Art. Alpina, disperso in combattimento sul Don il 31-1-1943);

Pasceri Secondo, di Zero Branco per ricordare il proprio fratello PASCERI OTTORINO, artigliere del 3° Regg. Art. Alpina, disperso in combattimento sul Don il 31-1-43);

Gobbo Ugo, di Zero Branco (per onorare il predetto artigliere alpino PASCERI OTTORINO disperso in Russia);

Gottardello don Mario, di Zero Branco (per onorare l'artigliere del 3° Regg. Art. Alpina BETTIN REMO da Zero Branco, disperso in Russia il 31-1-1943);

Valz Brenta comm. Celestino, di Treviso (per onorare il cap. magg. del 4° Alpini MOSCA CARLOTTIN OVIDIO, da Rosazza, caduto sul Monte Nero nel 1915);

Pasceri Guerino, da Zero Branco (per onorare il proprio fratello SCERI OTTORINO, artigliere pino della « Julia », disperso in Russia il 31-1-1943),

Pasceri Gemma, da Badoere Morgano (per onorare il proprio tello PASCERI OTTORINO, gliere del 3° Regg. Art. Alpina, sperso in Russia il 31-1-1943);

Pasceri Primo, da Zero Branco (per onorare il fratello PASCERI OTTORINO artigliere della «Julia» disperso in Russia);

Bergamin Milena, da Zero Branco (per ricordare l'alpino del batt. « Tagliamento» BUSETTO MARINO da Istrana, deceduto a Udine il 6-1976 per malattia contratta in vizio);

De Benetti Benvenuto, da Zero Branco (per onorare il proprio gino CAZZARO BENVENUTO, tigliere del 5° Regg. Art. Alpina, sperso in Russia il 31-1-1943);

Zago Nevio, da Zero Branco ricordare l'artigliere del Gruppo « Udine » BASSET ARNALDO da Cimadolmo, deceduto il 6-5-1976 Gemona per il crollo della caserma a causa del terremoto);

Tommasini Aldo, di Tombolo (per ricordare il proprio figlio TOMMASINI NERIO CRISTIANO Montebelluna, alpino del batt. Tagliamento», deceduto a Udine 9-1-1978 per incidente accaduto servizio);

Guglielmi Giuseppe, di Preganziol (per onorare il commilitone GRESPAN LUIGI da Trebaseleghe, alpino della « Julia », disperso Russia il 31-1-1943);

Zottarelli Corinna, da Zero Branco (per ricordare l'artigliere Gruppo « Udine » DAL BIANCO DORIANO da Quinto, deceduto 6-5-1976 a Gemona nel crollo la caserma « Goi »);

Simionato Antonietta, da Zero Branco (per onorare il Gen. M. SALSA TOMMASO di Treviso, spettore delle Truppe Alpine, deceduto a Treviso il 21-9-1913 per lattia contratta nella guerra di bia);

Michieletto Rina in Casagrande, da Zero Branco (in ricordo dell'artigliere da montagna DAL BIANCO DORIANO da Quinto, deceduto 6-5-1976 a Gemona nel crollo della caserma a causa del terremoto);

Berlese Giovanna, da Treviso (onorare il s. tenente dell'11° Regg. Alpini SCAPOLO IVONE da Alghero, decorato di medaglia d'oro, caduto sul monte Mureve, fr. greco, il 27-12-1940);

Vendrame Biffis Daniela, da viso (per onorare il s. tenente batt. « Val Chiese » GNUTTI RAFINO da Lumezzane, decorato di medaglia d'oro, caduto sul fronte greco-albanese il 21-1-1941);

Lucheschi Laura, da Colle

segue a pag

Le Messe per le Penne Mozze

La celebrazione delle Messe in suffragio dei Caduti alpini — disposta dall'Associazione « Penne Mozze » — avverrà come al solito presso il tempo di S. Francesco in Treviso, alle ore 17.30 dei seguenti giorni:

LUNEDI' 5 MAGGIO
LUNEDI' 2 GIUGNO
LUNEDI' 7 LUGLIO
LUNEDI' 4 AGOSTO
LUNEDI' 6 OTTOBRE
MARTEDI' 4 NOVEMBRE
LUNEDI' 1 DICEMBRE

Il rito non dura più di 20 nuti: non è un sacrificio tanto ve da venire rifiutato ai nostri duti. I soci dell'AsPeM — ci riamo particolarmente a quelli sidenti a Treviso — hanno poi « proprio » Caduto cui dedicare sì breve momento di mensile racco-

SOCI DELL'AsPeM

seguito da pag. 3

berto (per onorare il Col. del 7° Alpini BUFFA DI PERRERO CARLO, da Torino, decorato di meda- d'oro, caduto a Castagnevizza 4-11-1916);

Arduino cav. Alberto, di Preganziol (per onorare il capitano del 7° Regg. Alpini FERUGLIO MANLIO Preganziol, decorato di medaglia d'oro, caduto in Val Calcino (Grappa) il 12-12-1917);

Benedetti cav. Guglielmo, di Tre- (per ricordare il proprio fratello. BENEDETTI COSTANTINO Vittorio Veneto, cap. magg. del Regg. Alpini, disperso in combattimento a Scheljakino, Russia, il 22-1-1943);

Pola Rina in Grespan, da Trevi- (per onorare il serg. magg. del Regg. Alpini PICCOLI MARCELLO da Monteforte d'Alpone, decorato di medaglia d'oro, caduto Postojali, Russia, il 19-1-43);

Grespan Antonio, di Treviso (per ricordare il ten. ASTORRE LANARI da Padova, del batt. « Vestone » 6° Regg. Alpini, caduto sul mon- Koqkinit (fr. greco-albanese) il 1-1940);

Perin m^a Pulcheria ved. Rossi, da Istrana (per onorare il proprio fra- PERIN LUIGI sottotenente batt. « Val Toce » del 4° Regg. Alpini, decorato di medaglia di bron- deceduto a Pistoia il 24-11-1918 per le ferite riportate nei combattimenti sui Solaroli);

Bianchi mar. Antonio, di Treviso (per onorare il commilitone SIDOLI GIUSEPPE da Vernasca, Alpino del « Uork Amba », decorato di medaglia d'oro, caduto in combattimento a Tarà Mosovic (Africa Orientale) il 14-12-1938);

Mazzoleni dott. Gianni, di Treviso (per ricordare il geniere alpino della « Julia » BORSATO LUCIA- da Paese, deceduto il 6-5-1976 crollo della caserma « Goi » di Gemona a causa del terremoto);

Perissinotto dott. Antonio, di Tre- (per onorare il capitano in s. del Gruppo « Val Tagliamento del 3° Regg. Art. Alpina BOTTIGLIONI CARLO da Carrara, decorato di medaglia d'oro, caduto in combattimento a Mali Palcies, Albania, il 6 gennaio 1941);

Furlan comm. rag. Ivo, di Tre- (per onorare il maggiore della « Cuneense » DESIDERA AL- di Treviso, decorato di meda- d'argento, deceduto in prigio- a Krinovaja, Russia, il 4-3-43).

(continua)

SOCI IN RITARDO CON LA QUOTA

soci che non hanno ancora versato la quota 1980 (L. 2.000) per il rinnovo dell'iscrizione all'AsPeM, sono pregati di provvedere mediante rimessa diretta alla sede dell'Associazione, oppure con versamento sul c/c postale n. 13643317 intestato: Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini - Vicolo Stangade 5 - 31100 Treviso.

Ad evitare spese postali per il sollecito, elenchiamo I NUMERI DI TESSERA dei soci che non sono in regola con il versamento, dando così modo ai « morosi » di verificare e regolarsi (chi ha fatto il versamento in c/c/p tenga presente che occorrono almeno 15 giorni perchè noi si venga a conoscenza):

Tessere numeri: 3, 34, 52, 74, 82, 90, 141, 147, 162, 168, 180, 188, 211, 213, 225, 227, 228, 230, 231, 232, 233, 238, 249, 253, 257, 258, 259, 266, 269, 290, 292.

Ci rendiamo conto che il ritardo dovuto a giustificata dimenticanza. evitare ritardi anche per il 1981 (quota sarà di L. 3.000), i soci ritardatari potranno — se lo riterranno opportuno — versare il complessivo importo di L. 5.000.

L'Associazione « Penne Mozze » ha in programma alcune notevoli realizzazioni che richiedono una spesa rilevante e ci tranquillizza la convinzione di poter fare affidamento sul regolare versamento delle quote sociali.

BATTISTELLA s.p.a.

INDUSTRIA MOBILI

del Comm.

Alfredo Battistella & C.

PIEVE DI SOLIGO
Telefono (0438) 83243 - 44 - 45

produzione di armadi
armadi guardaroba
mobili sfusi per camere da letto
da scapolo e matrimoniali
e soggiorni componibili

IN ESCLUSIVA VENDE L'INSIEME®

Totale disponibilità ultimi modelli

Permute ragionate con verbale GMI/US430

Listini e contratti chiari

Pagamenti rateali vantaggiosi, semplici e variabili

Garanzia totale 12 mesi ad esecuzione immediata

Omaggi qualificati e personalizzati

Manutenzione specialistica a prezzi imposti preventivati

Consegne precise ed accurate

Massima qualificazione di tutti i reparti

Un ottimo affare immediato, un buon affare nel tempo

OPEL VAUXHALL HYMER

TV AUTO **TREVISAUTO** SNC

TREVISO viale FELISSENT n° 68 - TEL 0422/63265
MONTEBELLUNA via FELTRINA NUOVA 1 - TEL 0423/20929

le carte da gioco che hanno una tradizione

CARTE **DAL NEGRO** TREVISO

SCARPE DA SCI, DA FONDO e DOPO SCI

Calzaturificio **RiSport**

di RIZZO ARMANDO & C. s.n.c.
Crocetta del Montello (TV) - Telef. 83582

.... da oltre un secolo negli alimentari

di NAGHER SCODRO — TREVISO - ORMELLE - BELLUNO

38 sportelli in Provincia

tutti i servizi di banca per l'Italia e per l'Estero

« PENNE MOZZE » APRILE 1980

Periodico del Comitato per il Bosco delle Penne Mozze e della Associazione « Penne Mozze » fra le Famiglie dei Caduti Alpini
Redazione: Gruppo A. N. A. 31030 Cison di Valmarino (Treviso)
Direttore responsabile MARIO ALTARUI
Reg. Trib. Treviso n. 315 del 18-10-1972 — La Tipografica - Treviso

Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70% - 1° sem. '80